

Nuove Proposte

Mensile di Informazione Nazionale
con Insero Speciale Internazionale

www.nuove-proposte.com



Anno XXV - dicembre 2017 - n. 327 - Distribuzione gratuita

GUSTIBUS

Con Anthony Peth



MOSTRA HOKUSAI

All'Ara Pacis 200
opere del grande
maestro asiatico



NATALE ROMA

La Capitale si
prepara alla festa
più attesa
dell'anno

ALL'INTERNO

Libri, tv, arte,
viaggi, sport,
concerti e...
altro ancora

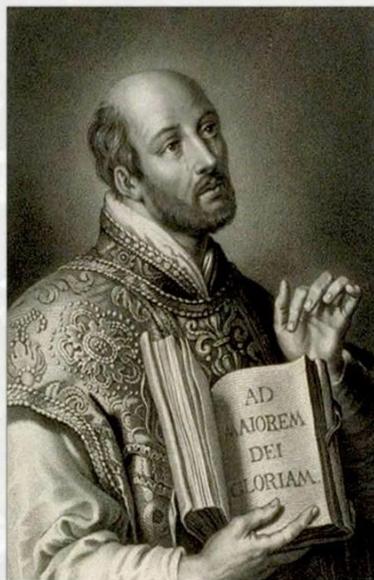
UN'INTIMA PROGRESSIONE DELL'ANIMA VERSO DIO: GLI ESERCIZI SPIRITUALI DI IGNAZIO DI LOYOLA

di Vanessa Victoria Giunta

Il percorso mistico del fondatore della Compagnia di Gesù

Nel 1492 Cristoforo Colombo scoprì l'America, Vasco de Gama circumnavigando l'Africa nel 1498, approdava in India, Pedro Álvares Cabral nel 1500 in nome del re del Portogallo prendeva possesso del Brasile, nel 1517 con Martin Lutero iniziava la riforma protestante, il tre novembre 1534 Enrico VIII d'Inghilterra emanava l'Act of Supremacy ufficializzando la separazione della Chiesa inglese da Roma, nei paesi latini rilassatezza dei costumi, corruzione e ignoranza religiosa aleggiavano fra i cristiani del 1500. Il mondo alle soglie dell'età moderna stava cambiando ed allargando i suoi confini, nuovi bisogni nascevano in seno alla chiesa cattolica per far fronte al nuovo Tempo.

Il ventisette settembre 1540 con la bolla papale *Regimini militantis Ecclesiae*, Papa Paolo III sanciva la nascita della Compagnia di Gesù. Quattro i bisogni fondamentali a

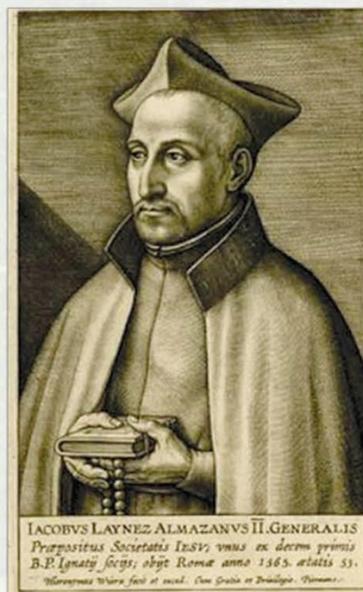


cui far fronte: avviare nelle Terre scoperte un'attività missionaria di evangelizzazione, migliorare il livello culturale e morale del clero, combattere la diffusione del protestantesimo nell'Europa del Centro-Nord, creare scuole per impartire un'educazione cristianamente ispirata. Questi i bisogni che la Compagnia di Gesù assunse come obiettivi lungo tutto l'arco della sua storia, per realizzarli quattro i mezzi: annunciare la Parola, nella predicazione pubblica, nelle private conversioni e nell'amministrazione dei sacramenti; gli Esercizi Spirituali, da dare a coloro che avessero mostrato il desiderio di avvicinarsi a Dio e di poter compiere del bene nella chiesa; insegnare il catechismo ai bambini e alle persone culturalmente modeste; compiere ogni genere di opere di carità.

"Amici nel Signore" era il nome assunto dall'originario gruppo che Ignazio di Loyola, fondatore dell'ordine, aveva riunito attorno a sé mentre attendeva ai suoi studi presso l'Università parigina, formato da sei studenti: Pietro Favre, Francesco Janvier, Diego Lainez, Alfonso Salmerón, Simone Rodrigues e Alfonso Bobadilla.

A loro Ignazio aveva consegnato i suoi Esercizi Spirituali di un mese.

La nascita "mistica" della Compagnia di Gesù, il passaggio dall'essere un'associazione, fraternità di persone unite nel nome di Gesù all'esser un "gruppo di uomini chiamati dal Padre ad essere Compagni di Gesù... a condividere con Lui il suo apostolato nella povertà", avvenne nel novembre del 1537, quando Ignazio insieme con Favre e Lainez in cammino verso Roma, prossimi all'ingresso della città su via Cassia, decisero di fermarsi a pregare in una chiesetta detta della Storta. Ignazio avvertì un improvviso quanto straordinario mutare della sua anima e "vide" nell'atto di Dio di metterlo col Figlio, la sua unione mistica con Gesù. Lainez che raccolse la "confidenza" di Ignazio, narra che "Gesù si presentò ad Ignazio con la croce sulle



spalle. Accanto a Gesù c'era il Padre che gli diceva: «Voglio che tu prenda questo come tuo servitore». Allora Gesù, rivolgendosi ad Ignazio, gli disse: «Voglio che tu ci serva». Il tal modo il Padre univa Ignazio a Cristo... Cristo esprimeva a Ignazio la sua volontà che egli fosse suo servitore".

Nel novembre del 1538 Ignazio e i suoi compagni, non avendo potuto rispettare il voto fatto a Parigi di recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa, si recarono da Papa Paolo III e si misero a sua disposizione per essere inviati dov'egli avesse ritenuto opportuno. La compagnia, non ancora unita da vincoli formali e dunque non riconosciuta come organismo unitario, in seguito ad una consulta interna dei suoi membri, decise di costituirsi in un Ordine che, primariamente all'essere un istituto religioso, dichiarò essere un ordine prettamente missionario ed apostolico: la Compagnia di Gesù. Il nuovo ordine unitamente ai tre voti religiosi di castità, povertà e obbedienza, proferì un quarto voto di obbedienza al Papa.

Coloro che avessero voluto unirsi alla Compagnia avrebbero dovuto fare,



prima dell'anno di prova, un mese di Esercizi Spirituali, un mese di pellegrinaggio chiedendo l'elemosina e un mese di servizio negli ospedali.

Bisognerà tuttavia aspettare la pubblicazione delle Constitutiones nel 1558 che, insieme all'antefatto Formula dell'istituto, fornirono la struttura agile e sapiente su cui il nuovo centrifugo ordine missionario si strutturò. Quattro i bisogni della nuova epoca, quattro i mezzi per farvi fronte, quattro le settimane degli Esercizi Spirituali, uno dei testi più importanti e innovativi del panorama culturale religioso del Cinquecento.

La valenza simbolica del numero quattro viene rievocata, portando con sé un antico significato: rammenta biblicamente e spiritualmente le intense esperienze spirituali, connotate da isolamento ed esclusività di relazione, dei quaranta giorni di Gesù nel deserto e dei quarant'anni del popolo ebraico nel deserto, accomunate alle quattro settimane degli Esercizi Spirituali ignaziani.

Nell'annotazione 21 si legge: "Esercizi



spirituali per vincere sé stesso e ordinare la propria vita senza prendere decisioni in base ad alcun effetto disordinato"; mentre nella prima annotazione degli Esercizi viene specificato che con il termine di "Esercizi Spirituali", si deve intendere "ogni modo di esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare velocemente, e altre attività spirituali...Come infatti il passeggiare, il camminare e il correre sono esercizi corporali" così si chiamano Esercizi Spirituali" tutti i modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutti gli affetti disordinati e, una volta che se ne è liberata, cercare e trovare la volontà divina nell'organizzare la propria vita per la salvezza dell'anima...".

Essi non sono stati scritti da Ignazio in un'unica volta, a tavolino, seguendo dottrine e manuali, ma osservando e trascrivendo di volta in volta solo "alcune cose della sua anima" quelle che riteneva utili, capaci di servire anche ad altri. Gli Esercizi sono un metodo, una guida, una tradizione trasmessa oralmente, una relazione attenta e una scelta libera fra chi dà gli esercizi e chi li riceve. Sono una rielaborazione, dopo la conversione, di quanto ogni giorno "passava nell'anima" di Ignazio, per non dimenticare gli insegnamenti di Dio, quando pellegrino percorreva la vita.

Lo scopo degli Esercizi è di metter l'uomo, allenato al discernimento e

all'azione contemplativa, nella condizione di seguire la chiamata di Dio, di cercarlo e trovarlo in tutte le cose; si svolgono nell'arco temporale di trenta giorni circa, quattro settimane non rigidamente suddivise: nella prima si considerano e contemplan i peccati, nella seconda la vita di Cristo fino alla domenica delle Palme; nella terza la passione di Cristo, nella quarta la resurrezione e l'ascensione.

Ignazio di Loyola, in una lettera data sedici novembre 1536 da Venezia, cercando di convincere il destinatario ad intraprendere l'esperienza degli esercizi spirituali, scriveva: "Sono tutto il meglio che io in questa vita possa pensare, sentire e comprendere, sia per il progresso personale dell'uomo sia per il frutto, l'aiuto e il progresso rispetto a molti altri".

